

di Marco Giorgetti

CATERINA BELLANDI, TASSISTA FIORENTINA

IL CUORE DI "MILANO 25"

PER SUPERARE IL DOLORE CAUSATOLE DALLA MORTE DELL'UOMO CON CUI VOLEVA SPOSARSI, HA EREDITATO IL SUO TAXI E SI È LANCIATA NELL'AIUTO AI BAMBINI OSPEDALIZZATI. AL FIANCO DI PATCH ADAMS.

Tu un giorno sarai Milano 25, solo così sopravviverai al dolore, guiderai tu il mio taxi». «Era questa la frase, adesso suona come una profezia, che mi ripeteva il mio grande amore prima di morire». A parlare è **Caterina Bellandi**, 43 anni, pratese di origine e fiorentina di adozione.

«Facevo l'impiegata in uno dei tanti settori commerciali, sognavo una famiglia, una bella casa e dei figli, invece un male inesorabile ha portato via Stefano, il mio compagno, insieme a tutti i miei sogni di allora. Il dolore e la sofferenza che ti dilanano in quei momenti sono difficilmente comprensibili da chi non li ha mai provati».

Ma Caterina non si ferma di sicuro: non vuole assolutamente permettere al dolore di farla prigioniera, di schiacciarla sotto il suo enorme peso, vuole continuare a vivere a cuore aperto, mettendo tutta l'esperienza fatta nell'assistere il suo compagno durante la malattia al servizio di altre persone.

«Bisognava dare un senso e un futuro», continua Cate-

rina, «a tutto ciò che avevo vissuto, alla mia profonda sofferenza, a tutto quello che avevo fatto in quegli anni interamente dedicati a Stefano».

Caterina frequenta un corso per assistere i malati terminali e inizia a interagire con loro, sia in ospedale che a domicilio, ma quella frase di Stefano continua a riaccendersi nella sua mente. La-

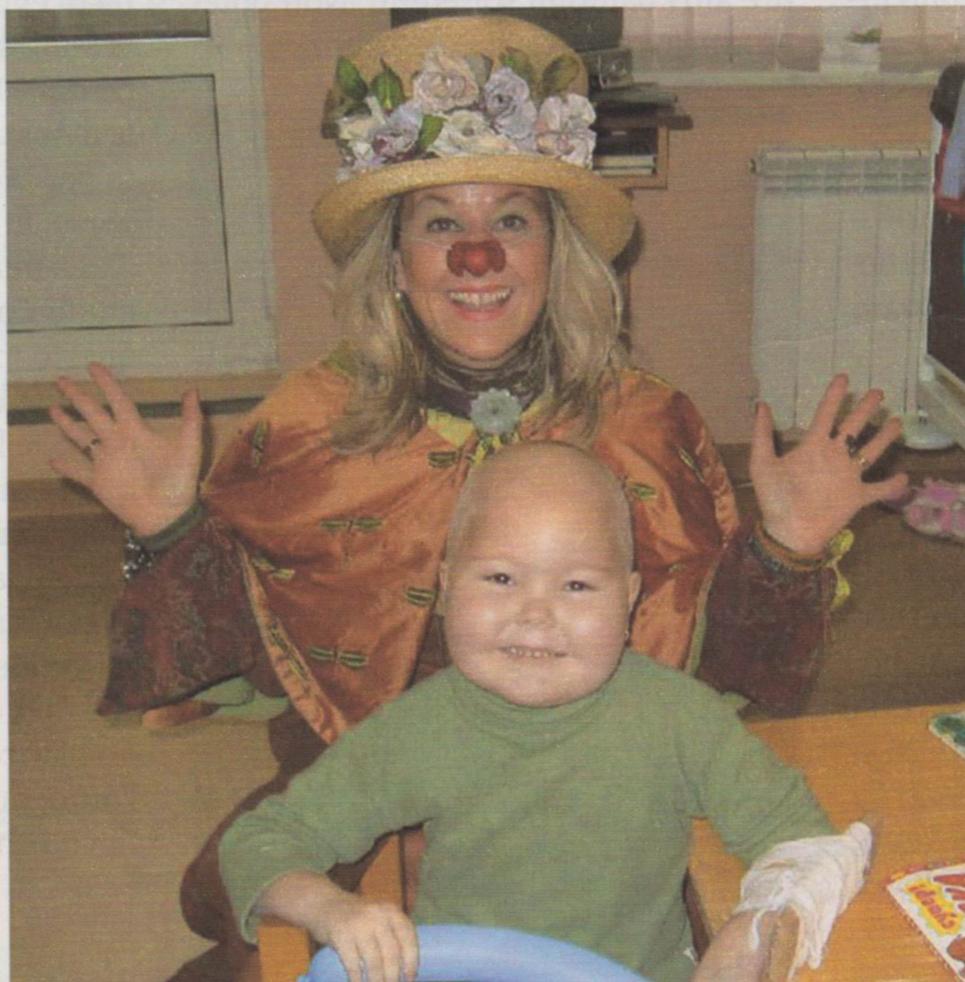
scia il proprio lavoro di impiegata e rileva, non senza difficoltà, la licenza di tassista del suo compagno.

Vuole disobbedire alle grandi paure generate dal suo dolore e decide di cambiare completamente prospettiva, iniziando a portare la sua storia all'interno del taxi, utilizzando la sofferenza in positivo, come strumento di comunicazione e solidarietà con gli altri. Rompe continuamente, con le sue domande e le sue battute, il silenzio che a volte caratterizza il viaggio di due persone su questo mezzo pubblico.

Interrompe l'indifferenza di chi ha fretta, di chi corre verso un treno o un aereo, di chi ha cose più importanti a cui pensare; vuole avere la possibilità di poter raccontare la sua storia e attraverso questa poter ascoltare le storie di altre persone.

Ed è proprio grazie a uno di questi momenti che incontra i coniugi **Bacciotti**. Le parlano della loro fondazione, creata in memoria del loro figlio **Tommasino**, morto in tenera età a causa di un tumore cerebrale.

In alto: Caterina Bellandi con il suo taxi Milano 25, colorato come un luna park. Sotto: in Russia con un piccolo malato.



IL CUORE
DI "MILANO 25"

A sinistra: Caterina Bellandi accanto a una piccola paziente. Qui sopra: il taxi "Milano 25" in Russia, durante il viaggio con il gruppo del medico-pagliaccio Patch Adams. In basso: Caterina ad Aosta alla consegna del premio Mimosa.

Inizia a collaborare con questa organizzazione che sostiene, con la raccolta di fondi, sia le famiglie dei bambini con patologie oncologiche in cura all'ospedale Meyer di Firenze, sia la ricerca scientifica in questo settore della medicina pediatrica. Mette a disposizione gratuitamente la sua auto per tutti quei bambini che si devono spostare tra l'ospedale e il proprio domicilio a causa delle frequenti cure.

Un luna park su quattro ruote

«Oltre a questo piccolo servizio cerco, in qualsiasi istante in cui siamo insieme, di "interrompere" il loro dolore», ci dice Caterina, «con dei giochi, una gita, un gelato, una pizza o qualsiasi cosa che faccia esplodere sul loro viso un sorriso. Ho addobbato ulteriormente il mio taxi, sia all'interno che all'esterno, con fiori, pupazzi e giochi: è diventato un luna park su quattro ruote».

L'anno scorso "Milano 25" è riuscita a incontrare **Patch Adams**, di passaggio a Firenze. La sintonia è stata immediata. «Vieni con me in Russia», l'ha esortata il medico americano, «ci sono dei bambini che hanno bisogno di te». Superati lo smarrimento e l'emozione dei primi momenti, Caterina accetta l'invito. Parte da Firenze con il suo taxi per unirsi a un'équipe di 40 persone, provenienti da vari Paesi del mondo, guidata dal famoso medico-clown: le mete sono alcuni

orfanotrofi e reparti pediatrici di Mosca e San Pietroburgo. Nella capitale conosce il centro artistico-riabilitativo denominato "I bambini di Maria" (**Maria Eliseeva** ne è la fondatrice e direttrice), un'associazione che si occupa di bambini orfani e con difetti di sviluppo.

«I ragazzi e gli adulti di questo centro», continua a raccontarci, «si vestono da clown e visitano orfanotrofi, ospedali e colonie per regalare attimi di felicità a chi più ne ha bisogno. Bambini e adolescenti che conoscono la sofferenza e l'abbandono si mobilitano per far divertire altri bambini sofferenti. Non potevo che invitarli nella mia Firenze».



L'associazione russa ha elaborato il progetto *Burattino va in Italia*, "Milano 25" e i suoi amici lo hanno reso possibile. A maggio, bambini e ragazzi di questo centro visiteranno Milano e Firenze, dove proporranno una mostra di creazioni artistiche realizzate da loro, uno spettacolo e tanti giochi e divertimenti per i bambini. Ogni informazione sul programma è disponibile sul sito Internet www.milano25.com.

Un disegno di gioia per ognuno

Domenica 9 marzo Caterina Bellandi ha ricevuto ad Aosta il premio nazionale Mimosa, che viene assegnato ogni anno dalla Presidenza regionale della Valle d'Aosta a tre donne che si sono distinte per la loro disponibilità e sensibilità verso gli altri.

«La mia storia mi ha insegnato», conclude Caterina, «che chi ha disegnato questo mondo lo ha fatto per la gioia di ognuno di noi. A volte non è disegnato come te lo aspettavi o lo desideravi, ma questo non pregiudica la possibilità, a chi non rimane prigioniero delle paure e si apre agli altri, di vivere a pieno la vita e di farlo con felicità».

Sorride, ci saluta e sale alla guida del suo taxi, che assomiglia a un grosso uovo bianco, non tanto per la forma dell'auto, quanto per la carica di amore e di vita che all'interno è contenuta.

MARCO GIORGETTI